



Ministero dell'Istruzione e del Merito



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "G. SOLIMENE"

Via Aldo Moro, 3- 85024 Lavello (PZ)

Istituto Tecnico Economico
Amministrazione Finanza Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
PZTD011014

Istituto Tecnico Tecnologico
Agraria Agroalimentare Agroindustria
Produzioni e Trasformazioni Viticoltura
ed Enologia
Gestione dell'ambiente e del territorio
PZTA01101N

Liceo Classico
PZPC011015

Liceo Scientifico
Liceo Scientifico
Scienze applicate
PZPC011015

Percorso di II Livello
Serale per Adulti
PZTD01150C

**Sede di Palazzo San Gervasio 'C.
d'Errico'**

Istituto Tecnico Economico
Amministrazione Finanza Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
PZTD011025

Liceo Linguistico
PZPM011019

Liceo Scientifico
Liceo Scientifico
Scienze applicate
PZPM011019

Percorso di II Livello
Serale per Adulti
PZTD01152E

REGOLAMENTO D'ISTITUTO "G. SOLIMENE" di LAVELLO – PALAZZO SAN GERVASIO (approvato con delibera del Consiglio di Istituto n. 38 del 08.09.2025)

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTO il D.P.R. 567/1996 e sue modifiche e integrazioni
VISTO il D.P.R. 249/1998
VISTI gli artt. 8 e 9 del D.P.R. 275/99
VISTO l'art. 10, comma 3, lettera a) del T.U. 16/4/94 n. 297
VISTO D.P.R. 235/2007
VISTA la legge 107/2015
VALUTATA la necessità di aggiornare il regolamento d'Istituto,

EMANA

il seguente regolamento

PREMESSA

Principi ispiratori del Regolamento sono:

I valori democratici di uguaglianza, imparzialità, trasparenza e partecipazione sanciti dalla Costituzione;

- ✓ il rispetto del pluralismo;
- ✓ la concezione della Scuola come struttura con funzione sociale;
- ✓ la tutela al diritto allo studio.

La comunità scolastica è attenta al contesto sociale e deve sempre mettere in relazione la propria attività educativa ai bisogni reali della collettività, mediando le esigenze degli individui e della società. Condizioni indispensabili per la realizzazione dei compiti educativi della Scuola sono l'impegno responsabile, la collaborazione e l'autodisciplina di tutte le componenti della comunità scolastica, nel rispetto delle specifiche funzioni. Alla luce di tali principi, si stabiliscono le seguenti norme in relazione ai diversi aspetti della vita scolastica.

INDICE	PAGINA
Premessa	Pag . 1
Disposizioni generali	Pag. 2
Organi collegiali	Pag. 3
Il personale docente	Pag. 11
Il personale amministrativo	Pag. 13
I collaboratori scolastici	Pag. 13
Gli studenti: diritti e doveri	Pag. 15
Gli studenti: sanzioni disciplinari	Pag. 21
I genitori	Pag. 35
Aule e Laboratori	Pag. 36
Viaggi di istruzione e visite guidate	Pag. 37
Elenco regolamenti e documenti di riferimento	Pag. 38

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 - FINALITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

L'obiettivo fondamentale della scuola è il servizio educativo per promuovere la crescita culturale, civile e professionale dei suoi principali fruitori: gli studenti.

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. Essa è parte integrante del contesto sociale civile e deve tendere a rapportare la propria attività ai bisogni reali degli individui e della società. Tutti gli adulti (docenti, non docenti e genitori) devono essere consapevoli di essere essi stessi coinvolti in un processo educativo continuo con pari dignità e nella diversità dei ruoli.

La scuola promuove e favorisce la libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, il rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale. Essa si impegna ad adottare iniziative concrete volte:

- ✓ all'accoglienza di studenti stranieri;
- ✓ a creare condizioni formative integrative dirette al recupero di situazioni di svantaggio;
- ✓ alla prevenzione della dispersione scolastica. La scuola garantisce:
- ✓ la formazione alla cittadinanza;
- ✓ il diritto allo studio;

- ✓ lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno;
- ✓ il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i Principi sanciti dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia e con i Principi generali dell'ordinamento italiano.

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte integrante, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante- studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità , del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il fine del raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e dell'inserimento nella vita attiva.

ART. 2 - SCOPO

Il Regolamento dell'Istituto "G. Solimene" nasce dall'esigenza di fornire a tutti coloro che operano, a diverso titolo, all'interno della Scuola, un modello di comportamento che, nella logica della collaborazione e del rispetto reciproco, assicuri il raggiungimento degli obiettivi educativi, culturali e professionali dell'Istituto, nel rispetto dei principi ispiratori.

ART. 3 - DIFFUSIONE E ACCETTAZIONE

1. Il Regolamento è pubblicato sul sito della Scuola.
2. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, i coordinatori di classe, avvalendosi della collaborazione dei docenti del Consiglio di Classe, lo illustreranno agli studenti ed alle loro famiglie insieme al Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

ART. 4 - ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO, MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla delibera di approvazione. Modifiche al presente Regolamento possono essere proposte da una o più componenti della Scuola attraverso i rispettivi organi collegiali e dovranno essere approvate con la maggioranza dei 2/3 dei componenti del Consiglio di Istituto.

ORGANI COLLEGIALI

PREMESSA

Il regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, stabilisce attraverso gli organi collegiali le seguenti norme:

1. Gli organi collegiali della scuola garantiscono l'efficacia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nel quadro delle norme che ne definiscono competenze e composizione (D.P.R.275 del 1999).
2. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente Scolastico
autonomipoterididirezione,dicoordinamentoedivalorizzationedellerisorseumane(D.Lg s. n. 165 del 2001).
3. Le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organicollegiali; (comma 2 della legge 107).
4. Ogni istituzione scolastica predispone il piano triennale dell'offerta formativa, documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, (Art. 3 della legge 107) e le proprie scelte in merito agli

insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative con la partecipazione di tutte le sue componenti.

5. Le istituzioni scolastiche individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e di iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi (comma 7 della legge 107).
6. Gli organi collegiali promuovono, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa azioni coerenti con le finalità e i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale.
7. Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione che sono definiti dal Dirigente Scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto. (comma 14 della legge 107).
8. Nei piani triennali dell'offerta formativa sono inseriti i percorsi di alternanza scuola lavoro al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti.

Il DS, per dare piena attuazione all'autonomia scolastica agisce nel "rispetto delle competenze degli organi collegiali".

Il DS insieme agli organi collegiali, può individuare:

- ✓ percorsi formativi e iniziative diretti a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti;
- ✓ garantire la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti.

Nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni".

Gli Organi Collegiali della scuola sono rappresentati da:

- ✓ i Consigli di classe;
- ✓ il Collegio dei docenti;
- ✓ il Consiglio di Istituto;
- ✓ la Giunta esecutiva;
- ✓ il Comitato per la valutazione del servizio dei docenti;
- ✓ il Comitato studentesco, composto da i rappresentanti degli alunni eletti nei consigli di classe e i rappresentanti degli alunni eletti nel Consiglio di Istituto;
- ✓ il Comitato dei genitori, composto da i rappresentanti dei genitori eletti e i consigli di classe;
- ✓ l'Assemblea dei genitori;
- ✓ l'Assemblea degli alunni.

Le convocazioni degli organi collegiali sono valide con pubblicazione sul sito della scuola e in bacheca.

ART. 1– I CONSIGLI DI CLASSE

I Consigli di classe, sono gli organi collegiali in cui le diverse componenti scolastiche si incontrano per pianificare e valutare costantemente l'azione educativa e didattica.

All'interno di ogni Consiglio di classe, sono previste due importanti figure, il coordinatore e il segretario. Presiede il Dirigente scolastico o un docente da lui delegato, facente parte del Consiglio. Il Consiglio di classe, è composto dai docenti di ogni singola classe (inclusi i docenti di sostegno), da due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli

studenti. Presiede il Dirigente scolastico o un docente da lui delegato, facente parte del Consiglio di classe. Fanno parte del Consiglio di classe a titolo consultivo anche i docenti tecnico pratici e gli assistenti addetti alle esercitazioni di laboratorio che coadiuvano i docenti delle corrispondenti materie tecniche e scientifiche. Le proposte di voto per le valutazioni periodiche e finali sono formulate dai docenti di materie tecniche e scientifiche, sentiti i docenti tecnico-pratici o gli assistenti coadiutori. Nei corsi per lavoratori studenti (Istituto Tecnico Economico), sono previsti tre rappresentanti degli studenti, ma non è prevista la presenza della componente genitori.

Requisito richiesto ai genitori per diventare rappresentanti di classe è quello di avere un figlio/a frequentante la classe per la quale si effettuano le elezioni dei suoi componenti.

Tutti i genitori (padre e madre), infatti, hanno diritto di voto per eleggere i loro rappresentanti nel Consiglio di classe. E' diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. I rappresentanti degli studenti vengono eletti da tutti gli studenti della classe. I rappresentanti dei genitori e degli studenti nel Consiglio di classe, vengono eletti una volta l'anno. Le elezioni vengono indette dal Dirigente Scolastico entro il 31 ottobre di ogni anno come stabilisce la normativa vigente.

LE FUNZIONI DEI CONSIGLI DI CLASSE

Il Consiglio di classe, svolge i seguenti compiti:

- ✓ informa gli studenti e le famiglie sull'andamento generale della classe attraverso i rappresentanti dei genitori e degli studenti;
- ✓ facilita i rapporti con gli alunni e le famiglie nell'interesse comune di garantire un successo scolastico agli studenti;
- ✓ si esprime su eventuali progetti di sperimentazione;
- ✓ formula proposte al Collegio Docenti relative all'azione educativa e didattica degli alunni;
- ✓ propone strumenti e modalità per agevolare e rendere più efficace il rapporto scuola-famiglia e il rapporto tra docenti e studenti;
- ✓ esercita le sue competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione;
- ✓ predispone la Programmazione educativo - didattica, che deve essere stilata nelle prime riunioni al fine di programmare l'anno scolastico stabilendo tutte le attività che i docenti della classe intendono portare avanti con gli studenti, esplicitando modalità, metodologia, mezzi e strumenti, in sintonia con quanto previsto in sede di Dipartimenti disciplinari e in armonia con le indicazioni contenute nel P.T.O.F. dell'Istituto;
- ✓ formula le proposte per l'adozione dei libri di testo. Tali proposte vengono presentate al Collegio dei docenti il quale provvede all'adozione dei libri di testo con relativa delibera;
- ✓ stabilisce i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni, che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a 15 giorni. Quando esercita la competenza in materia disciplinare il Consiglio di classe deve operare nella composizione allargata a tutte le componenti, compresi, quindi, gli studenti e i genitori. E' necessaria, però, l'astensione dei rappresentanti e conseguente surroga nel caso in cui lo studente sanzionato o il genitore di questi fa parte del Consiglio di classe;

Al Consiglio di classe, con la sola presenza dei docenti spettano le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari, in particolare:

- ✓ attribuisce la responsabilità per lo sviluppo delle competenze ad ogni docente tenendo conto delle proposte dei docenti membri e delle indicazioni stabilite nei vari Dipartimenti;
- ✓ definisce le competenze in relazione alle discipline, le metodologie idonee e gli strumenti in base alla situazione iniziale della classe e alle indicazioni generali dei Dipartimenti;
- ✓ controlla in itinere lo sviluppo della Programmazione educativo –didattica della classe anche in rapporto alla tempistica stabilita a inizio anno e ai risultati attesi in relazione alle competenze definite;
- ✓ pianificainterventidipotenziamento,consolidamento,recuperoinitinere;
- ✓ definisce un comportamento comune nei confronti degli studenti nei vari momenti inerenti la vita scolastica;
- ✓ programmale valutazioni periodiche e finali degli alunni della classe.

Al Consiglio di classe, con la presenza dei docenti e dei rappresentanti dei genitori e degli studenti spettano le seguenti competenze:

- ✓ formularealCollegiodeidocentiproposteinordineall'azioneeducativaedidattica;
- ✓ proporre e farsi promotore di iniziative di sperimentazione, attività culturali e formative che integrano l'insegnamento curricolare come visite e viaggi di istruzione, frequentazione di mostre, teatri, cinema, partecipazioni a seminari, convegni, visite aziendali, partecipazione degli alunni a stage, concorsi;
- ✓ agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Escludendo le riunioni dei Consigli di classe, relative alla valutazione degli studenti e, quindi, agli scrutini intermedi e finali, per i quali è prevista la presenza della sola componente docente, nelle altre riunioni che vengono fatte nel corso dell'anno è prevista la presenza anche dei rappresentanti dei genitori e degli studenti.

Durante la fase del Consiglio allargata a genitori e studenti rappresentanti di classe, non si può parlare di casi singoli ma solo di situazioni generali. Casi singoli, riguardanti eventualmente la disciplina, che vengono discussi anche con i rappresentanti di classe non devono mai essere trattati facendo nomi e cognomi e tutti i docenti sono tenuti a discutere in questi termini con i rappresentanti di classe dei genitori per non violare nessuna norma in termini di Privacy degli studenti interessati. Gli unici organismi che discutono problemi singoli specifici sono i Consigli di Classe chiusi e riservati ai soli docenti, le Commissioni disciplinari e il Consiglio d'Istituto.

MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DEI CONSIGLI DI CLASSE

I Consigli di classe si insediano dopo le elezioni dei rappresentanti dei Genitori e degli studenti. Si riuniscono secondo il Piano delle Attività proposto dal Dirigente Scolastico e votato dal Collegio dei Docenti nel rispetto del tetto fissato dalla programmazione annuale delle quaranta ore; di norma se ne svolge almeno uno per ogni periodo in cui è suddiviso l'anno scolastico. Può anche

Essere convocato su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri; anche gli studenti possono richiedere/proporre la convocazione del Consiglio.

La convocazione viene fatta dal Dirigente scolastico con preavviso scritto almeno 5 giorni prima (2 gg. in caso di urgenza) e con indicazione dell'ordine del giorno, dell'ora di inizio e della durata.

I Consigli si svolgono in orari non coincidenti con quelli delle lezioni.

ART. 2 – IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il collegio dei docenti è composto dal personale docente a tempo indeterminato e determinato in servizio nell'istituto, ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Svolge le seguenti funzioni:

- ✓ ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto; In particolare, cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
- ✓ elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- ✓ formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento di altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto;
- ✓ delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- ✓ valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- ✓ provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio di Istituto, alla scelta dei sussidi didattici;
- ✓ promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto;
- ✓ elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto;
- ✓ elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente;
- ✓ programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;
- ✓ esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio- psico-pedagogici e di orientamento;
- ✓ si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dalle leggi e dai regolamenti alla sua competenza.

MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

1. Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Classe.
2. Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.
3. Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.
4. Le funzioni di segretario del Collegio sono attribuite dal Dirigente Scolastico a uno dei docenti collaboratori.
5. Per la validità del Collegio dei Docenti è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.

6. Le votazioni sono segrete solo quando si faccia questione di persone.

Si rinvia al Regolamento delle riunioni degli organi collegiali in presenza e in modalità telematica

ART. 3 – IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il consiglio di istituto, nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni, è costituito da 19 componenti, di cui:

- ✓ n°8 rappresentanti del personale docente;
- ✓ n°2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- ✓ n° 4 dei genitori degli alunni;
- ✓ n° 4 degli alunni;
- ✓ il dirigente scolastico.

Il consiglio di istituto è presieduto da uno dei membri, eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. Può essere eletto anche un vicepresidente.

Svolge le seguenti funzioni:

- ✓ delibera il Programma annuale, il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'istituto;
- ✓ approva il Programma annuale entro il 15 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento;
- ✓ Verifica lo stato di attuazione del programma entro il 30 giugno;
- ✓ Approva modifiche al programma annuale;
- ✓ Approva, entro il 30 aprile, il Conto Consuntivo predisposto dal DSGA e sottoposto dal Dirigente scolastico all'esame del collegio dei revisori dei conti;
- ✓ Stabilisce l'entità del fondo per le minute spese;
- ✓ Ratifica i prelievi dal fondo di riserva effettuati dal Dirigente scolastico entro 30 giorni;
- ✓ Delibera sulle attività negoziali di cui all'art. 33 comma 1 del Decreto Interministeriale n.44/2001;
- ✓ Determina i criteri e i limiti delle attività negoziali che rientrano nei compiti del Dirigente scolastico.

Fatte salve le competenze del collegio dei docenti e di classe, ha potere deliberante, su proposta della giunta esecutiva, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

- ✓ adozione del regolamento interno dell'istituto che deve fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima, per la partecipazione del pubblico alle sedute del consiglio ai sensi dell'articolo 42 del D.Lgs. 297/94;
- ✓ acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librerie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;

- ✓ adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- ✓ criteri generali per la programmazione educativa;
- ✓ criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- ✓ promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- ✓ partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- ✓ promuove modalità e forme per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto;
- ✓ esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi;
- ✓ esercita le funzioni in materia di sperimentazione ed aggiornamento previste dagli articoli 276 e seguenti del D.L. g. s. 297/94;
- ✓ esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici ai sensi dell'articolo 94 del D.L. g. s. 297/94 e degli artt. 2-5 del DPR 275/99 come modificato dai DPR 156/1999 e 105/2001;
- ✓ delibera, sentito per gli aspetti didattici il collegio dei docenti, le iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n.309;
- ✓ si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza;
- ✓ invia annualmente una relazione al provveditore agli studi e al consiglio scolastico provinciale;
- ✓ programma i corsi dell'anno all'approvazione del consiglio d'istituto;
- ✓ indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti e all'adattamento dell'orario delle lezioni anche in relazione alla riduzione dell'orario per "cause di forza maggiore";
- ✓ definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, assicurando la concreta accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie.

Il Consiglio d'Istituto non ha invece competenza sugli aspetti della valutazione disciplinare (es. definire indicatori, descrittori e scala decimale da adottare per la valutazione degli allievi, programmazione disciplinare ecc.).

Tali competenze sono proprie del collegio dei docenti (il PTOF viene infatti elaborato dal Collegio dei docenti per la parte didattica).

ART. 4 – LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta esecutiva è composta da:

- ✓ un docente;
- ✓ un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario;

- ✓ da un genitore;
- ✓ da uno studente.

Di diritto ne fanno parte il dirigente scolastico, che la presiede, e il direttore dei servizi generali e amministrativi che ha anche funzioni di segretario della giunta stessa. La **Giunta esecutiva** preparare i lavori del consiglio di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere. Come previsto dal Decreto Interministeriale n. 44 dell'1 febbraio 2001, art.2, comma 3, entro il 31 ottobre ha il compito di proporre al Consiglio di istituto il programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori. Nella relazione, su cui il consiglio dovrà deliberare entro il 15 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento, sono illustrati gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse in coerenza con le indicazioni e le previsioni del Piano dell'offerta formativa, nonché i risultati della gestione in corso e quelli del precedente esercizio finanziario.

ART. 5– COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI, COMMA 129 DELLA LEGGE 107

Rispetto al collegio dei docenti e al consiglio di istituto, il comitato per la valutazione svolge la seguente funzione:

- ✓ definisce i criteri, ai fini della valorizzazione del merito dei docenti;
- ✓ esprime il proprio parere anche se la valutazione è di competenza del dirigente scolastico;
- ✓ si pronuncia per la valutazione del servizio di cui all'art. 448 del D. Lgs. 297 del 1994, previa relazione del dirigente scolastico;
- ✓ esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501 del decreto di cui sopra.

ART. 6 – SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE COLLEGIALI IN MODALITA' TELEMATICA

Si rinvia al “REGOLAMENTO per lo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali in presenza e in modalità telematica” pubblicato sul sito web della scuola.

I DOCENTI

Art. 7 - Indicazioni sui doveri dei docenti

- I docenti che accolgono gli alunni devono trovarsi in classe almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.
- Il docente della prima ora deve segnalare sul registro di classe e sul registro elettronico gli alunni assenti. In caso di ritardo di un alunno occorre segnare il ritardo sul registro; ritardi ripetuti saranno segnalati dal coordinatore di classe alla famiglia.
- I docenti indicano sul registro di classe e sul registro elettronico le attività svolte.
- I docenti hanno cura di non lasciare mai, per nessun motivo, gli alunni da soli.
- Durante l'intervallo i docenti vigilano sull'intera classe e collaborano con i colleghi delle altre classi.
- Se un docente deve per pochi minuti allontanarsi dalla propria classe occorre che avvisi un collaboratore scolastico affinché vigili sulla classe.
- In occasione di uscite o per trasferimenti in palestra o nei laboratori, i docenti devono accertarsi che gli alunni lascino in ordine il materiale scolastico e che gli oggetti personali siano chiusi negli zaini.

- Al termine delle lezioni i docenti accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine, che i materiali siano riposti negli appositi spazi e che i dispositivi elettronici nella classe (es. LIM) siano correttamente spenti.
- Gli insegnanti accompagnano la classe all'uscita al suono della campanella.
- I docenti devono prendere visione dei Piani di Evacuazione dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza.
- È assolutamente vietato, per qualunque attività, l'utilizzo di sostanze che possano rivelarsi tossiche o dannose per gli alunni quali: colle non dichiaratamente atossiche, vernici, vernici, solventi, etc... Prima di proporre agli alunni attività che richiedono l'uso di sostanze particolari verificare che non vi siano casi di allergie specifiche o intolleranze ai prodotti. Pertanto, per la sicurezza di prodotti a norma è necessario utilizzare i prodotti ordinati dalla scuola tramite la segreteria.
- È assolutamente vietato ostruire con mobili, arredi, anche solo temporaneamente, le vie di esodo e le uscite di sicurezza.
- Non è consentito, per ragioni di sicurezza, sistemare mobili bassi accanto a vetrate e finestre, sia in aula che in qualunque altra zona dell'edificio scolastico accessibile agli alunni.
- I docenti, ove accertino situazioni di pericolo, devono prontamente comunicarlo al RSPP o Al DS.
- Eventuali danni riscontrati devono essere segnalati al DS.
- I docenti hanno facoltà di richiedere colloqui e/o approfondimenti telefonici con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola/famiglia più trasparente e fattivo.
- Ogni docente ha l'obbligo di prendere visione delle circolari e degli avvisi che sono pubblicati sul sito della scuola o inviati direttamente ai docenti tramite posta elettronica. Per ogni pubblicazione o invio, tali documenti si intendono regolarmente notificati.
- I docenti non possono utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro.
- I docenti possono utilizzare i telefoni della scuola per motivi di ufficio.

Art. 8 – VIGILANZA

I docenti:

1. Non possono allontanarsi dalla classe senza giustificato motivo.
2. Sono tenuti a vigilare sugli alunni in ogni fase dell'attività scolastica e sono responsabili dell'incolumità degli studenti all'interno dell'aula, del laboratorio, nella palestra, o di altro luogo in cui si svolge la lezione, nei limiti previsti dalle norme vigenti in materia. Nel caso in cui un docente dovesse avere la necessità di allontanarsi o termina il servizio in un'ora intermedia occorre che avvisi un collaboratore scolastico affinché vigili sulla classe.
3. Devono comunicare tempestivamente al dirigente o a un suo delegato le situazioni di pericolo.
4. Devono effettuare il cambio dell'ora in modo celere non stazionando nei corridoi.
5. Non possono espellere momentaneamente dall'aula uno o più alunni, perché l'allontanamento non fa venir meno, né riduce la responsabilità rispetto alla vigilanza. In caso di comportamenti di rilevanza disciplinare degli alunni, è opportuno annotare i fatti sul registro di classe elettronico e, per comportamenti particolarmente gravi, avvisare la presidenza tramite un Collaboratore Scolastico.

Si rinvia al "Regolamento sulla sicurezza" e alla "Direttiva sulla vigilanza", pubblicati sul sito web della scuola

Art. 9 - CRITERI PER L' ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

Con la legge 107 del 2015 l'organico dell'autonomia dovrà considerarsi strutturalmente unitario, non dovendo più le scuole operare una distinzione formale tra organico di diritto e organico di potenziamento ai sensi del comma 5. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento. Pertanto l'assegnazione dei docenti alle classi è contestuale alla individuazione dei docenti che dovranno contribuire alla realizzazione dei progetti e di tutte le attività funzionali alla realizzazione del PTOF.

Il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione dei docenti alle classi secondo i seguenti criteri:

- Individuare i docenti destinati alle attività di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento, funzionali alla realizzazione dei progetti e delle attività del POFT, ai sensi della Legge 107/2015 e Circolare Ministeriale n. 2852 del 05.09.2016, con valutazione comparativa dei curriculum finalizzata alla valorizzazione delle competenze. Pertanto, al fine di una migliore allocazione delle risorse professionali, i docenti appartenenti alle classi di concorso attribuite come potenziamento possono essere utilizzati in altri insegnamenti di cui dispongono di abilitazione o per le quali è prevista una atipicità.
- Assicurare la precedenza ai docenti aventi diritto a priorità;
- Assicurare la precedenza ai docenti secondo punteggio di graduatoria interna;
- Far prevalere a parità di punteggio, la continuità didattica e, in subordine, la maggiore anzianità anagrafica.
- Assicurare la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali al fine di realizzare l'offerta formativa.
- Consentire la valorizzazione e l'equa distribuzione nelle classi di competenze professionali e culturali.
- Agevolare la formulazione dell'orario settimanale delle lezioni.
- Distribuire equamente i carichi di lavoro.
- Garantire equilibrio nei corsi tra docenti a tempo determinato e docenti a tempo indeterminato
- Tenere conto per l'assegnazione delle quinte classi delle competenze CLIL possedute dai docenti delle materie di indirizzo.
- Non impegnare, ove possibile, i docenti part time o titolari di Legge 104 (personale e/o per propri congiunti) nelle classi quinte.
- Non assegnare i docenti alle classi in cui sono presenti alunni parenti o affini fino al quarto grado o di coniugio, soprattutto nelle classi V, salvo valide motivazioni; il docente non dovrà cambiare comune di residenza.

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Art. 10 - Doveri del personale amministrativo

Il ruolo del personale amministrativo è indispensabile anche come supporto all'azione didattica e la valorizzazione delle sue competenze è decisiva per l'efficienza e l'efficacia del servizio e per il conseguimento delle finalità educative.

- Il personale amministrativo indossa, in modo ben visibile, il tesserino di riconoscimento per l'intero orario di lavoro ed al telefono risponde con la denominazione dell'istituzione scolastica e il proprio nome.
- Non può utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro.

- Cura i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge.
- Collabora con i docenti.

La qualità del rapporto col pubblico e col personale è di fondamentale importanza, in quanto esso contribuisce a determinare il clima educativo della scuola e a favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti che dentro o attorno alla scuola si muovono.

Il personale amministrativo è tenuto al rispetto dell'orario di servizio. Della presenza in servizio fa fede la timbratura sull'orologio marcatempo come da "Regolamento per l'utilizzo del badge", pubblicato sul sito web della scuola.

I COLLABORATORI SCOLASTICI

Art. 11 - Norme di comportamento e doveri dei collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici sono tenuti a prestare servizio, salvo diverse disposizioni, nella zona di competenza secondo le mansioni loro assegnate.

Della presenza in servizio farà fede la timbratura sull'orologio marcatempo.

In ogni turno di lavoro i collaboratori scolastici devono accertare l'efficienza e l'efficacia dei dispositivi di sicurezza, individuali e collettivi, e la possibilità di utilizzarli con facilità.

I collaboratori scolastici:

- indossano la divisa fornita dall'istituto e, in modo visibile, il tesserino di riconoscimento per l'intero orario di lavoro,
- sono facilmente reperibili da parte degli insegnanti, per qualsiasi evenienza;
- collaborano al complessivo funzionamento didattico e formativo;
- comunicano immediatamente al dirigente scolastico o ai suoi collaboratori o alla segreteria l'eventuale assenza dell'insegnante dall'aula, per evitare che la classe resti incustodita;
- favoriscono l'integrazione degli alunni disabili,
- vigilano sulla sicurezza e l'incolumità dei bambini, in particolare durante gli intervalli, negli spostamenti e nelle uscite degli alunni per recarsi ai servizi o in altri locali;
- possono svolgere, con la presenza dei docenti, funzione di accompagnatore durante le uscite didattiche e i viaggi di istruzione;
- sorvegliano gli alunni in caso di uscita dalle classi, di ritardo, assenza, o allontanamento momentaneo dell'insegnante;
- sono sempre disponibili e tolleranti con gli alunni, non dimenticando mai che la funzione della scuola è quella di educare specialmente quegli allievi che ne hanno più bisogno;
- evitano di parlare ad alta voce;
- non possono utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro;
- tengono i servizi igienici sempre decorosi, puliti e accessibili;
- provvedono, al termine delle lezioni, alla quotidiana pulizia dei servizi e degli spazi di pertinenza;
- durante l'orario di servizio non si allontanano dalla sede tranne che per motivi autorizzati dal Direttore S.G.A. o dal Dirigente scolastico;

- invitano tutte le persone estranee che non siano espressamente autorizzate dal Dirigente scolastico ad uscire dalla scuola. A tale proposito si terranno informati sugli orari di ricevimento dei genitori, collocati sempre in ore libere da insegnamento;
- prendono visione del calendario annuale e mensile degli impegni dei docenti, ovvero del calendario dei consigli di intersezione, di interclasse, dei collegi dei docenti, dei consigli di istituto, delle assemblee e dei colloqui individuali con i genitori, dei corsi di aggiornamento e formazione del personale svolti nei locali della scuola, tenendosi aggiornati sull'effettuazione del necessario servizio;
- sorvegliano l'uscita delle classi prima di dare inizio alle pulizie;
- ove accertino situazioni di disagio, di disorganizzazione o di pericolo, devono prontamente comunicarlo in Segreteria. Segnalano, sempre in segreteria, l'eventuale rottura di suppellettili, sedie o banchi prima di procedere alla sostituzione;
- accolgono il genitore dell'alunno o chi ne fa le veci, che vuol richiedere l'autorizzazione all'uscita anticipata;
- al termine del servizio i collaboratori scolastici, dopo aver fatto le pulizie, devono controllare che i locali scolastici siano adeguatamente chiusi;
- devono prendere visione delle circolari e degli avvisi pubblicati sul sito della scuola, che si intendono regolarmente notificati al personale tutto;
- devono prendere visione delle mappe di sfollamento dei locali e controllare quotidianamente la praticabilità e l'efficienza delle vie di esodo;
- devono conoscere e attenersi al "Piano delle attività", pubblicato ogni anno sul sito web della scuola;
- devono conoscere e applicare il "Regolamento per l'utilizzo del badge, pubblicato sul sito web della scuola.

Art. 12 – VIGILANZA

I collaboratori scolastici:

1. Sono tenuti alla sorveglianza in tutti i locali dell'Istituto e alla vigilanza della classe qualora il docente abbia necessità e urgenza di allontanarsi temporaneamente dalla stessa o abbia terminato il servizio.
2. Avranno cura di avvertire sollecitamente il Dirigente Scolastico o i suoi Collaboratori o, in alternativa, il Referente di plesso o d'indirizzo o DSGA o docente di classe di ogni fatto che possa turbare il regolare svolgimento delle lezioni ovvero di ogni infrazione al presente Regolamento o qualsiasi comportamento anomalo, degno di attenzione;
3. Vigileranno sull'ingresso di persone estranee alla scuola, alle quali può essere consentito l'accesso agli uffici di segreteria nelle ore di apertura al pubblico ma non ai corridoi, alle aule e alla palestra.
4. Devono essere facilmente reperibili da parte dei Docenti, per qualsiasi evenienza, pertanto dovranno, di norma, stazionare nelle apposite postazioni previste nei corridoi o nell'atrio.
5. Devono comunicare immediatamente al Dirigente Scolastico o ai suoi Collaboratori o al Coordinatore del plesso l'eventuale assenza dell'Insegnante dall'aula, per evitare che la classe resti incustodita;
6. Sono tenuti a vigilare sulla sicurezza ed incolumità degli studenti, in particolare all'ingresso, durante gli intervalli, negli spostamenti e nelle uscite degli alunni per recarsi ai servizi o in altri locali, e ad assicurarsi che non accedano alle scale d'emergenza per farne un uso improprio;
7. Devono dissuadere gli alunni dal trattenersi fuori della propria aula senza seri motivi riaccompagnandoli in classe;

8. Devono accertarsi che le classi che escono anticipatamente siano state autorizzate;
 9. Devono controllare che gli alunni non si fermino nei servizi più del tempo necessario;
 10. Devono vigilare sulle classi fino all'arrivo del docente ai cambi dell'ora;
 11. Sono tenuti a controllare quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo e rispettare e fare rispettare le norme previste dal presente Regolamento d'Istituto.
- Si rinvia al "Regolamento sulla sicurezza" e alla "Direttiva sulla vigilanza", pubblicati sul sito web della scuola.

GLI ALUNNI

Gli alunni devono essere "educati" da genitori e insegnanti a frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

DIRITTI E DOVERI

Premessa: gli articoli contenuti in questo capitolo e nel successivo sono redatti con riferimento allo "Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola secondaria" (DPR 24 giugno 1998, n. 249 modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235).

Art. 13 - DIRITTI DEGLI STUDENTI

Gli studenti hanno il diritto:

- ✓ a una formazione culturale e professionale che rispetti e valorizzi la loro identità e le loro inclinazioni personali;
- ✓ alla libertà ed alla continuità dell'apprendimento;
- ✓ alla riservatezza;
- ✓ ad essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita scolastica;
- ✓ a partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della scuola, esprimendo, mediante consultazione, la propria opinione su decisioni di competenza dei docenti (programmazioni, obiettivi didattici, scelta dei libri di testo, materiale didattico e organizzazione della scuola);
- ✓ ad essere informati sui criteri di valutazione stabiliti dai docenti;
- ✓ ad essere valutati in modo corretto, trasparente e tempestivo, al fine di attivare il processo di autovalutazione che li conduca ad individuare i punti di forza e quelli di debolezza per migliorare il proprio rendimento;
- ✓ a scegliere tra le attività curriculari integrative ed aggiuntive facoltative che la scuola propone secondo tempi e modalità che rispettino i ritmi di apprendimento e le esigenze di vita di ciascuno;
- ✓ al rispetto della cultura e della religione della comunità di appartenenza;
- ✓ a svolgere le proprie attività in un ambiente salubre e sicuro, adeguato anche per gli studenti diversamente abili;
- ✓ ad una prestazione didattica qualificata ed aggiornata, con strumentazione tecnologica adeguata;
- ✓ ad usufruire di servizi di orientamento, sostegno, promozione della salute che la scuola mette a disposizione;
- ✓ a riunirsi in assemblea a livello di classe o d'Istituto, secondo le regole previste nel Regolamento per le assemblee di classe e d'Istituto, pubblicato sul sito web della scuola;

- ✓ a svolgere attività ed iniziative all'interno della scuola, secondo quanto previsto dal D.P.R.309 art. 7.
- ✓ al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità di appartenenza, se studenti stranieri;
- ✓ ad utilizzare il pullman scolastico, se studenti pendolari e qualora il servizio sia possibile alla scuola, rispettando le norme contenute nel "Regolamento servizio trasporto scolastico mediante autobus di proprietà dell'Istituto", pubblicato sul sito web della scuola;
- ✓ ad usufruire, se studenti indigenti, del servizio di comodato d'uso gratuito dei libri e /o di dispositivi informatici, come previsto dal "Regolamento per la fornitura di libri di testo in comodato d'uso gratuito", pubblicato sul sito web della scuola, previo "Contratto di comodato d'uso notebook/ tablet".

ART. 13 DOVERI DEGLI STUDENTI

Gli studenti hanno il dovere:

- ✓ di partecipare attivamente e con impegno alla vita scolastica;
- ✓ di frequentare con regolarità e puntualità le lezioni;
- ✓ di avere un comportamento civile, leale, rispettoso ed educato verso il D.S., i docenti, il personale A.T.A ed i propri compagni;
- ✓ di rispettare le norme previste dal Regolamento di Istituto;
- ✓ di rispettare le norme di igiene e di sicurezza;
- ✓ di rispettare i locali, le attrezzature e gli arredi scolastici;
- ✓ di non allontanarsi dall'aula, dai laboratori, dalla palestra senza l'autorizzazione del docente;
- ✓ di non allontanarsi dalla scuola se non per motivi di particolare urgenza, comunque previa autorizzazione del D.S. e su richiesta di chi esercita la responsabilità genitoriale o di chi ne fa le veci o delegato;
- ✓ di non aggirarsi nei corridoi durante le ore di lezione senza valido motivo;
- ✓ di non imbrattare banchi, cattedre, pareti, finestre, porte, locali igienici con scritte di qualsiasi genere;
- ✓ di non gettare dalle finestre oggetti (matite, penne...);
- ✓ di rispettare il divieto di fumo in tutte le aree di pertinenza dell'Istituto (D.L. 626/94; e successive integrazioni e modifiche). Si rinvia al "Regolamento sul divieto di fumo" pubblicato sul sito web della scuola.
- ✓ di non abbandonarsi al turpiloquio, al vilipendio e a espressioni irrispettose;

ART. 15 LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Tutti coloro che fanno parte della comunità scolastica hanno il diritto di manifestare il loro pensiero. Per manifesti, avvisi ecc., purché autorizzati dal DS e comunque non offensivi ma rispettosi delle persone e del luogo, possono utilizzare appositi spazi specificatamente individuati dalla scuola, al di fuori dei quali è vietata l'affissione. Quanto esposto dovrà essere redatto, datato e firmato dall'autore nel rispetto delle norme vigenti. In caso contrario si provvederà alla rimozione.

ART. 15 - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

All'atto dell'iscrizione all'Istituto "G. Solimene" contestualmente risulta accettato da parte dei genitori e degli studenti il Patto Educativo di Corresponsabilità, ex art. 3 DPR 235/2007, che definisce in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. Il patto educativo di Corresponsabilità ha l'obiettivo di favorire un maggior coinvolgimento e partecipazione dei genitori nella vita scolastica, investendoli della corresponsabilità educativa.

Il patto educativo di corresponsabilità:

- ✓ privilegia occasioni di incontro e di lavoro in cui i genitori possano esprimersi e dare il loro contributo, a vari livelli, confrontandosi con i docenti e con il territorio sulle problematiche
- ✓ giovanili;
- ✓ assicura il sostegno a forme di rappresentanza facoltative, come il Comitato dei Genitori, costituito dai rappresentanti di classe e del Consiglio di Istituto;
- ✓ definisce compiti e doveri attribuibili ad ogni soggetto della comunità scolastica, in ragione del ruolo che ricopre.

Il patto viene pubblicato sulla bacheca genitori per la richiesta di presa visione ed adesione. Ogni genitore deve spuntare su "presa visione ed adesione": ciò consente di generare in piattaforma una "Tabella firme" che, munita di firma digitale del Dirigente scolastico, sarà registrata nel sistema di gestione documentale Gecodoc per l'archiviazione in uno con il patto.

La mancata presa visione costituisce comunque notifica e accettazione del contenuto del Patto poiché con l'iscrizione si accettano i regolamenti e i loro contenuti.

ART.16 - INIZIO DELLE LEZIONI ED INGRESSO DEGLI ALUNNI E DEI DOCENTI NELLE CLASSI

L'orario di inizio delle lezioni viene fissato annualmente dal Collegio dei Docenti, in base ai criteri generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto. L'inizio delle lezioni è stabilito alle ore 8.10 per le sedi di Lavello e alle ore 8.05 per la sede di Palazzo S. G. preceduto da un doppio suono della campanella a distanza di cinque minuti. L'accesso degli alunni in aula deve avvenire tra il primo ed il secondo suono che segnala l'inizio effettivo delle lezioni. L'insegnante della 1^ora consente l'ingresso dello studente ma annota sul registro elettronico il ritardo effettuato. Se il ritardo è superiore a 20 minuti l'alunno sarà considerato assente alla prima ora.

Dopo 5 ritardi, anche non consecutivi, il coordinatore della classe provvederà ad avvisare i genitori affinché giustificino il figlio per iscritto. In ogni caso è bene far notare che i ritardi incideranno sul voto di condotta.

ART. 17 – PRESENZA ALLE LEZIONI

1. Durante le ore di lezione gli studenti devono restare nelle aule, palestre o laboratori. Potranno, su richiesta individuale motivata, ottenere dall'insegnante l'autorizzazione ad uscire dall'aula per non più di 5 minuti. Non è consentita l'uscita contemporanea di più studenti.
2. Alla fine dell'ora di lezione gli studenti non devono uscire dall'aula per non disturbare i compagni delle classi attigue, salvo che debbano recarsi in altri locali come laboratori, palestre, aule speciali, nel qual caso devono comunque attendere l'insegnante in classe. Gli studenti sono tenuti alla puntualità anche all'inizio delle lezioni successive alla prima.
3. I docenti di scienze motorie devono prelevare al piano la classe per accompagnarla in palestra e riaccompagnarla in aula 5 minuti prima del suono della campanella. Gli spostamenti degli alunni dalle classi e il loro rientro devono avvenire senza schiamazzi e senza correre rispettando i percorsi assegnati per la sicurezza.
4. Non è consentito l'utilizzo della palestra ai docenti impegnati nella sostituzione dei docenti

assenti.

5. Gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e responsabile anche qualora fosse loro richiesto di svolgere studio individuale in classe nel caso di assenza del docente e impossibilità a sostituirlo. In tal caso la sorveglianza avverrà a cura del collaboratore scolastico o delegati.

ART. 18 - ENTRATA POSTICIPATA

L'eventualità di ritardi ricorrenti causati da difficoltà di trasporto, o da gravi motivi di famiglia documentati, dovrà essere segnalata dalla famiglia al dirigente scolastico che provvederà, dopo le necessarie verifiche, a concedere un permesso permanente. Questi ritardi, riportati sul registro, non incideranno sul voto di condotta.

ART. 19 - USCITE E USCITE ANTICIPATE

L'uscita dall'Istituto può avvenire solo dopo il suono della campanella che indica il termine delle lezioni. Gli insegnanti, prima che gli studenti escano, controlleranno che abbiano provveduto a riordinare l'aula ed usciranno per ultimi. Gli studenti avranno l'autorizzazione ad uscire in anticipo solo in presenza di uno dei genitori o suo delegato. Le richieste di uscita anticipata devono essere registrate sul registro elettronico dal docente presente in classe in quell'ora di lezione. Di norma, non sono concesse nello stesso giorno l'entrata successiva alla prima ora e l'uscita anticipata, salvo casi opportunamente documentati.

È bene far notare che **le uscite anticipate** potranno incidere sul voto di condotta.

L'eventualità di uscite anticipate ricorrenti causati da difficoltà di trasporto dovrà essere segnalata dalla famiglia al dirigente scolastico che provvederà, dopo le necessarie verifiche, a concedere un permesso permanente.

ART. 20 - ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI

Le ammissioni in classe, dopo le assenze degli alunni, saranno disposte dal docente della prima ora. I genitori sono comunque tenuti a giustificare le assenze dei propri figli attraverso il Registro elettronico, indicando l'apposita motivazione. A carico dei genitori vi è l'obbligo di presentazione del certificato in caso di malattia da tre giorni in su. Le assenze dalle lezioni devono essere limitate in maniera responsabile: esse potrebbero incidere, oltre che sulla condotta, anche sul profitto, in quanto pongono gli insegnanti nella condizione di non avere sufficienti ed oggettivi elementi valutativi.

Nel caso in cui le assenze dovessero superare i 5 giorni mensili, anche non consecutivi, e/o riguardare la stessa giornata settimanale, il coordinatore di classe avviserà le famiglie. In ogni caso è bene far notare che le assenze potranno incidere sul voto di condotta. In caso di astensioni collettive o di massa, l'assenza rimane ingiustificata.

L'art. 14 c. 14 del DPR n. 122 del 22 giugno 2009 prevede che per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la **frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato**. Nel caso di assenze documentate e continuative (per esempio ricovero ospedaliero, malattia, che richiede la necessità di permanenza a casa, partecipazione a livello agonistico o professionale ad attività sportive, frequenza del conservatorio, attività di volontariato etc.), secondo criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti, sono previste deroghe al suddetto limite. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale. Gli eventuali giorni di assenza dovuti ad allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica (sospensioni) non entreranno nel computo del limite minimo di frequenza previsto per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente. Si rinvia

all'avviso annuale sul monte ore necessario ai fini della validità dell'anno scolastico, pubblicato sul sito web della scuola e in bacheca alunni.

ART. 21 – DIVIETO DI UTILIZZO DELLE AREE INTERNE DELLA SCUOLA E DELLE PERTINENZE

In nessun caso è consentito agli alunni di recarsi senza autorizzazione nel giardino e nel piazzale antistante l'Istituto o utilizzare le scale di emergenza. Gli stessi non potranno recarsi negli uffici se non negli orari previsti e dopo regolare permesso da parte del docente. L'attraversamento dei corridoi per raggiungere i laboratori o la palestra deve avvenire in modo ordinato e silenzioso sotto lo stretto controllo di un docente accompagnatore. Così anche il rientro dopo l'intervallo e l'uscita a conclusione delle lezioni.

ART. 21 - INTERVALLO

L'intervallo rappresenta il momento di vita scolastica di maggiore indipendenza ed autonomia per gli studenti e quindi anche il momento più direttamente affidato al loro senso di responsabilità ed autogestione. L'intervallo si svolge nell'immediata prossimità dell'aula e/o nel corridoio antistante fino al suono della campanella che segnala la ripresa delle lezioni. Durante l'intervallo i docenti delle ore interessate sono tenuti alla sorveglianza degli alunni, avvalendosi anche dell'aiuto dei collaboratori scolastici e dei docenti in organico di potenziamento. Durante l'intervallo, per ragioni di sicurezza derivanti dalla struttura dell'edificio, non è consentito agli alunni riversarsi o sostare in massa nell'atrio, sulle scalinate e nello spazio di accesso alla palestra, né sulle scale d'emergenza. Alle classi che escono alla fine della quarta ora non è consentito il secondo intervallo. I docenti annoteranno sul Registro di classe i nominativi degli alunni che non rispettano le suddette disposizioni. Questi alunni saranno sanzionati secondo quanto previsto all'art. 36 dal presente regolamento.

Durante l'intervallo non è permesso andare in bagno o recarsi ai distributori.

ART. 22 – VARIAZIONI DELL' ORARIO DI ENTRATA E DI USCITA

Agli studenti possono essere comunicati l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata dalla scuola qualora si verificano circostanze eccezionali. La scuola acquisisce al momento dell'iscrizione l'autorizzazione permanente a eventuali uscite anticipate.

ART. 23 – UTILIZZO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO

Tutti gli studenti della scuola sono rigorosamente tenuti a mantenere la pulizia dei locali e a ripristinarla in caso di inosservanza e ad effettuare la raccolta differenziata di carta e plastica utilizzando gli appositi contenitori presenti in ciascuna aula. Gli studenti devono evitare di lasciare per terra gesso, carta o altri rifiuti e di scrivere o disegnare sui banchi o sui muri. Sarà obbligo dei rappresentanti di classe richiamare alla cura, alla pulizia e alla conservazione dell'arredo scolastico in caso di comportamento negligente dei compagni irresponsabili. Gli studenti sono tenuti a segnalare le disfunzioni e i comportamenti che pregiudicano il buon funzionamento dell'Istituto, a rispettare le disposizioni organizzative e le norme di sicurezza.

ART. 24 – DANNEGGIAMENTI

Gli studenti sono tenuti a segnalare tempestivamente ai docenti, e questi al DS e/o DSGA, eventuali guasti, manomissioni delle attrezzature scolastiche ed eventuali furti. Verrà chiesto un rimborso a tutti gli studenti che danneggino, anche non intenzionalmente, il materiale e le apparecchiature presenti nei vari laboratori e gli arredi delle aule, dei bagni e dei numerosi spazi della scuola (compresi gli spazi esterni). Il risarcimento del danno non è sostitutivo della sanzione disciplinare e la sua entità sarà corrispondente al costo da sostenere per la riparazione

o sostituzione di ciò che viene danneggiato.

Il risarcimento economico sarà addebitato con le seguenti modalità:

- 1) Chi venga riconosciuto responsabile di danneggiamenti dei locali è tenuto a risarcire il danno.
- 2) Se il responsabile o i responsabili non vengono individuati, sarà la classe ad assumere l'onere del risarcimento, e ciò relativamente agli spazi occupati dalla classe nella sua attività didattica.
- 3) Nel caso si accerti che la classe, operante per motivi didattici in spazi diversi dalla propria aula, risulti realmente estranea ai fatti, sarà la collettività studentesca ad assumersi l'onere del risarcimento, secondo le specificazioni indicate al punto 4.
- 4) Qualora il danneggiamento riguardi parti comuni (corridoi, atrio, aula magna, servizi igienici) o non ci siano responsabilità accertate, saranno le classi che insieme utilizzano quegli spazi ad assumersi l'onere della spesa;
- 5) Qualora il gruppo classe si rechi in altro luogo per motivi didattici lasciando vuota la propria aula, eventuali danni saranno risarciti secondo il precedente comma 4.
- 6) È compito dell'Ufficio Tecnico effettuare la stima dei danni verificatisi; il Dirigente Scolastico comunicherà agli studenti interessati e ai loro genitori la richiesta di risarcimento per la quota spettante. **Fermo restando l'attenta vigilanza da parte del personale in servizio, l'istituzione scolastica non è responsabile degli eventuali furti riguardanti somme di denaro e oggetti personali lasciati incustoditi dagli studenti.**

ART. 25 – RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Oltre ai programmati incontri, i genitori, qualora ne abbiano necessità, possono far pervenire al singolo docente la richiesta di colloquio e prenotare un incontro in base all'ora di ricevimento indicato dal docente servendosi dell'apposita funzione del registro ARGO FAMIGLIA.

ART. 26 – ALUNNI CHE NON SI AVVALGONO DELL' INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La volontà di avvalersi o di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica è espressa personalmente dagli studenti all'atto dell'iscrizione. Agli alunni che esercitano il diritto di non avvalersi di questo insegnamento, verranno garantite attività alternative che assumono pari dignità delle altre attività e che possono essere oggetto di valutazione in sede di scrutinio, ai sensi della C.M. n 11/87. Tutta la materia riguardante tale diritto è regolata dalla normativa vigente.

ART. 27 – SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Gli studenti esonerati dall'attività fisica devono comunque restare in palestra durante le ore di "Scienze motorie e sportive" per svolgere i compiti loro assegnati dal docente titolare della materia.

ART. 28 – RISPETTO PER LE PERSONE

1. Gli studenti sono tenuti ad avere un comportamento rispettoso nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, di tutto il personale della scuola e dei loro compagni, anche attraverso un linguaggio adeguato privo di turpiloquio ed espressioni ingiuriose.
2. Costituiscono mancanze disciplinari i comportamenti che promuovono od operano discriminazioni per motivi riguardanti convinzioni religiose, morali o politiche, estrazione sociale, stato di salute, razza, sesso e orientamento sessuale. Sono considerati particolarmente gravi gli episodi che comportano violenza fisica o psicologica nei confronti delle persone, indipendentemente dai profili di responsabilità civile o penale che ne conseguano.

ART. 29 – UTILIZZO DEL TELEFONO CELLULARE

Con riferimento alla Direttiva ministeriale del Ministero dell'Istruzione non è consentito l'uso di

telefoni cellulari in classe o in altri ambienti didattici. Si rinvia al “Regolamento sul divieto dell’uso degli smartphone”, pubblicato sul sito web della scuola.

ART. 30 – FOTOGRAFIE E RIPRESE VIDEO

Non è consentito il trattamento di dati personali acquisiti mediante macchine fotografiche, telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici in assenza di autorizzazione scritta (Direttiva n. 104 MPI 30 novembre 2007).

ART. 31 – USO DELL’ ASCENSORE

Agli studenti è vietato l’uso dell’ascensore. In caso di disabilità gli studenti saranno accompagnati dal personale in servizio.

ART. 32 – FUMO

Ai sensi della legge 11/1/1975 n. 584, e DPCM 14/12/95 e norme successive, **è vietato fumare in tutti gli ambienti della scuola, negli spazi antistanti e in tutte le pertinenze (ingresso, spazi aperti all’esterno, scale d’emergenza ecc..).** Si raccomanda a tutti di vigilare per garantire l’osservanza di tale divieto, a tutela della salute propria e altrui.

I genitori si assumono la responsabilità in solido, per colpa in educando, delle sanzioni amministrative per trasgressione del divieto di fumo, a scuola e nelle pertinenze scolastiche, da parte degli studenti minori. Si rinvia al “Regolamento sul divieto di fumo” pubblicato sul sito web della scuola.

Sanzioni disciplinari

ART. 33 – PRINCIPI GENERALI

La presente sezione del regolamento d’Istituto stabilisce:

- ✓ i comportamenti che rappresentano le mancanze disciplinari riferite alle disposizioni di cui al D.P.R. 235/2007, così come modificate dal DPR n. 248/1998 art. 4 e 5;
- ✓ l’organo competente e i provvedimenti disciplinari sulla base delle relative infrazioni;
- ✓ le relative sanzioni;
- ✓ gli organi competenti ad irrogarle;
- ✓ le procedure da seguire;
- ✓ le modalità per ricorrere contro dette sanzioni.

La sanzione disciplinare si configura come “estrema ratio” all’interno di un processo educativo che, partendo dalla qualità della relazione insegnante-studente, vuole contribuire allo sviluppo armonioso e completo della personalità degli adolescenti e dei giovani.

I provvedimenti disciplinari hanno:

- ✓ finalità educative;
- ✓ l’obiettivo di rafforzare il senso di responsabilità;
- ✓ lo scopo di ripristinare corretti rapporti all’interno della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Lo studente non può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare può influire sulla valutazione del profitto. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell’altrui personalità. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all’infrazione

disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

Le sanzioni disciplinari tengono conto della situazione personale dello studente e possono essere in tutto o in parte convertite, a richiesta degli studenti, se non comminate per motivi di particolare gravità, in attività in favore della comunità scolastica, o in “lavori socialmente utili” stabiliti dall’organo che procede alla deliberazione della sanzione.

Il Regolamento d’istituto è chiamato a identificare gli organi competenti ad irrogare le sanzioni diverse dall’allontanamento della comunità scolastica. Le sanzioni comportanti l’allontanamento dalla comunità scolastica sono, in riferimento al D.P.R. n 235 del 2007, alla competenza del Consiglio di classe e del Consiglio d’Istituto.

È stato specificato, in base all’art. 4 comma 6, che:

- ✓ le sanzioni e i provvedimenti che comportano l’allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a 15 giorni sono sempre adottati dal **CONSIGLIO DI CLASSE**;
- ✓ le sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni, ivi compresi l’allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dello scrutinio finale o la non ammissione all’esame di Stato conclusivo nel corso di studi, sono sempre adottate dal **CONSIGLIO D’ ISTITUTO**.

In particolare, con riferimento al consiglio di classe e conforme all’art. 5 D.Lgs. n. 297/1994, tale organo collegiale quando esercita la competenza in materia disciplinare deve operare nella composizione allargata a tutte le componenti, ivi compresi gli studenti e i genitori, fatto salvo il dovere di astensione (qualora faccia parte dell’organo lo studente sanzionato o il genitore di questi). Tenuto conto delle disposizioni di cui al D.P.R. 235/2007 e dei principi contenuti nel presente regolamento, l’organo competente comminerà i provvedimenti di cui agli articoli 36 – 37 – 38 sulla base delle relative infrazioni

ART. 34 – SANZIONI PER COMPORTAMENTI NON GRAVI

Per comportamenti occasionali e non gravi dovuti a scarsa diligenza e mancata puntualità, disturbo occasionale durante le lezioni, atteggiamenti poco corretti nei confronti dei compagni, abbigliamento non consono all’istituzione scolastica, gli studenti dovranno essere soggetti a richiamo verbale. La **nota generica** potrà costituire un precedente per la comminazione di una sanzione in forma di **nota disciplinare** qualora non vi sia ravvedimento e reiterazione del comportamento.

SANZIONI NON GRAVI			
n.	COMPORTAMENTO	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
1	Ritardi	Obbligo di giustificazione scritta dopo cinque ritardi anche non continuativi.	Docente
2	Disturbo occasionale durante le lezioni	Nota generica	Docente
3	Disturbo reiterato durante le lezioni	Nota disciplinare	Docente
4	Disturbo persistente anche dopo la segnalazione sul registro di classe	Nota disciplinare sul registro di classe elettronico e comunicazione al D.S. e/o al CdC. Convocazione eventuale della famiglia	Docente e/o Coordinatore di classe e/o C.d.C e/o D.S.
5	Abbigliamento non adatto a un	Nota generica	Docente

	ambiente scolastico		
6	Abbigliamento offensivo del decoro scolastico	Nota disciplinare	Docente
7	Persistenza nell'indossare un abbigliamento non adatto a un ambiente scolastico o offensivo del decoro scolastico.	Nota disciplinare e segnalazione al D.S e convocazione della famiglia	Docente, Coordinatore di classe e D.S.
8	Lancio di oggetti non pericolosi dalle finestre o utilizzo non autorizzato delle scale di sicurezza.	Nota generica	Docente
9	Reiterazione di lancio di oggetti non pericolosi dalle finestre o di utilizzo non autorizzato delle scale di sicurezza.	Nota disciplinare	Docente
10	Inosservanza delle disposizioni relative alla ricreazione (art.11)	Nota disciplinare	Docente
11	Reiterata inosservanza delle disposizioni relative alla ricreazione (art.11)	Nota disciplinare e divieto a partecipare a uscite didattiche e viaggi d'istruzione	Docente e C. d. C

ART. 35 – SANZIONI PER GRAVE COMPORTAMENTO SCORRETTO

Mancanze gravi relative a:

- ✓ offesa alla persona e alla professionalità del personale docente e non docente; ai compagni e alle loro famiglie;
- ✓ mancanza di correttezza nello svolgimento delle attività didattiche;
- ✓ mancanza di rispetto delle norme;
- ✓ mancanza di rispetto delle norme sulla sicurezza;
- ✓ danni a persone e cose;
- ✓ atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da causare un elevato allarme sociale, sono sanzionate con nota disciplinare e il possibile allontanamento dalla scuola per un periodo da 1 a 3 giorni o superiore a 3 giorni anche senza obbligo di frequenza.

Qualora si tratti solo di **danni materiali** possono essere proposte forme di recupero definite in sede di riunione dell'Organo di disciplina di cui all'art 39. La nota disciplinare costituirà un precedente di cui si terrà conto per altre eventuali segnalazioni di comportamento scorretto. Di tali violazioni si terrà conto ai fini del voto del comportamento. Si precisa che verranno prese in considerazione anche le segnalazioni del personale non docente o comunque a qualunque titolo impegnato all'interno della scuola.

Altresì il Consiglio di classe, in presenza di varie note disciplinari gravi, si riserva di valutare la richiesta di adesione ai viaggi d'istruzione e uscite didattiche autorizzando o meno la partecipazione al viaggio.

SANZIONI GRAVI			
n.	COMPORTAMENTO	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
1	Usare materiale cartaceo non consentito dal docente durante le	Ritiro della prova che verrà valutata 2.Nota disciplinare.	Docente

	verifiche scritte e/o plagio (verifica copiata da libri, da internet e/o da un compagno)		
2	Usare il cellulare o di altri dispositivi elettronici (es. cuffie bluetooth) durante lo svolgimento delle attività didattiche	prima infrazione: il docente che rileva la violazione inserisce la nota disciplinare sul Registro elettronico e ne dà pronta comunicazione al coordinatore di classe che avrà cura di informare la famiglia; • seconda infrazione: il docente che rileva la violazione inserisce la nota disciplinare sul Registro elettronico e ne dà pronta comunicazione al coordinatore di classe che avrà cura di convocare la famiglia per discutere della problematica con il D.S.; • terza infrazione: il docente che rileva la violazione inserisce la nota disciplinare sul Registro elettronico e ne dà pronta comunicazione al coordinatore di classe che avrà cura di convocare la famiglia per discutere della problematica con il D.S.; il DS convoca il Consiglio di Classe straordinario che delibera le sanzioni previste con la sospensione di 1 giorno. • infrazioni successive: il docente che rileva la violazione inserisce la nota disciplinare sul Registro elettronico e ne dà pronta comunicazione al coordinatore di classe che avrà cura di convocare la famiglia per discutere della	Docente, Coordinatore di classe, Dirigente Scolastico, Consiglio di classe

		problematica con il D.S.; il DS convoca il Consiglio di Classe straordinario che delibera le sanzioni previste con la sospensione di 3 giorni.	
3	Fumare all'interno dell'istituto o nelle aree di pertinenza sigarette (anche sigarette elettroniche)	Nota disciplinare, immediata notifica alla famiglia di violazione del divieto di fumo e di comminazione della multa secondo la vigente normativa. In caso di omesso pagamento il consiglio di classe può deliberare la sospensione dalle lezioni dello studente per n. 3 giorni e ne terrà conto nell'attribuzione del voto di condotta	Docente, Referente fumo, anche su segnalazione di un operatore ausiliario.
4	Abbandonare l'istituto ignorando i richiami del docente o sottrarsi deliberatamente alla vigilanza in attività diverse da quella prettamente didattica (viaggi d'istruzione, uscite didattiche, PCTO)	Convocazione immediata del Consiglio di classe e comunicazione alla famiglia. Comminazione della sospensione sino a 7 giorni senza obbligo di frequenza	Docente, coordinatore di classe, CdC, D.S.
5	Abbandonare le lezioni senza autorizzazione e/o rifiuto di rimanere in classe e partecipare a qualunque attività didattica.	Nota disciplinare, comunicazione urgente alla famiglia ed eventuale sospensione per un giorno.	Docente, coordinatore di classe, CdC, Dirigente
6	Introdurre estranei all'interno dell'edificio scolastico	Nota disciplinare	Docente
7	Numero delle note per eventuale sospensione automatica	Sospensione sino a tre giorni dopo 6 note disciplinari.	Docente, coordinatore di classe, CdC, Dirigente
8	Offendere il docente e gli ausiliari sia con parole che con gesti	Nota disciplinare del docente, comunicazione alla famiglia, segnalazione al D.S. e sospensione da 1 a 7 giorni	Docente, Coordinatore di classe, CdC e D.S.
9	Offendere i compagni e	Nota disciplinare del	Docente, Coordinatore di classe,

	le loro famiglie	docente, comunicazione alla famiglia, segnalazione al D.S. e sospensione da 1 a 7 giorni	CdC e D.S.
10	Non osservare le norme di sicurezza creare situazioni pericolose per sé e per gli altri: rendere pericoloso l'uso delle scale e rimuovere la segnaletica sulla sicurezza, attivare senza motivo allarmi.	Nota disciplinare del docente, comunicazione alla famiglia, segnalazione al D.S. e sospensione da 1 a 7 giorni. Rimborso danni e/o riparazione	Docente, Coordinatore di classe, CdC e D.S.
11	Danneggiare persone	Nota disciplinare del docente, comunicazione alla famiglia, segnalazione al D.S. e sospensione da 3 a 7 giorni. Rimborso danni e/o riparazione	Docente, Coordinatore di classe, CdC e D.S.
12	Danneggiare cose e lanciare oggetti pericolosi e/o pesanti anche dalle finestre	Nota disciplinare del docente, comunicazione alla famiglia, segnalazione al D.S. e sospensione da 3 a 7 giorni. Riparazione o rimborso del danno.	Docente, Coordinatore di classe, CdC e D.S.
13	Usare, detenere e cedere sostanze quali alcool e droghe nei locali della scuola.	Nota disciplinare del docente, comunicazione alla famiglia, segnalazione al D.S. e sospensione di 7 giorni. Segnalazione all'autorità competente.	Docente, Coordinatore di classe, CdC e D.S.
14	Usare il cellulare o altri dispositivi elettronici per riprese fotografiche, registrazioni video e loro diffusione senza autorizzazione (violazione della privacy)	Allontanamento dalle lezioni da 1 a 15 giorni con o senza obbligo di frequenza; segnalazione agli organi competenti (voto di condotta non superiore al 6).	Dirigente Scolastico Consiglio di classe Consiglio di istituto
15	Minacciare ed essere violenti verso persone, animali e cose.	Nota disciplinare del docente, comunicazione alla famiglia, segnalazione al D.S. e sospensione fino a 15 gg.	Docente, D.S., anche su segnalazione di operatori scolastici, C.d.C.
16	Fare azioni di violenza gravi o atti tali da ingenerare un elevato allarme sociale	Allontanamento per più di 15 giorni o fino alla fine dell'anno scolastico con l'esclusione dallo scrutinio finale e/o la non ammissione all'esame di	Dirigente Scolastico Consiglio di classe Consiglio di istituto

		Stato conclusivo. Segnalazione all'autorità giudiziaria competente (voto di condotta non superiore al 5)	
17	Introdurre estranei nella scuola, con presenza di reato.	Allontanamento per più di 15 giorni o fino alla fine dell'anno scolastico con l'esclusione dallo scrutinio finale e/o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo. Segnalazione all'autorità giudiziaria competente (voto di condotta non superiore al 5).	Dirigente Scolastico Consiglio di classe Consiglio di istituto
18	Astenersi collettivamente dalle lezioni	Assenza ingiustificata ai fini della definizione del voto di condotta	

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La recente riforma sul voto di comportamento, Legge n. 150/2024, introduce significative modifiche nella valutazione degli alunni, differenziando le norme a seconda dei vari gradi di istruzione: scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado.

La legge sul voto in condotta è stata introdotta come risposta alle crescenti preoccupazioni riguardo alla sicurezza nelle scuole e al comportamento degli studenti valorizzando l'importanza della responsabilità individuale e del rispetto reciproco come obiettivi fondamentali della riforma.

Scuola secondaria di secondo grado

Valutazione in decimi: nelle scuole secondarie di secondo grado la valutazione del comportamento continua ad essere espressa con voti in decimi.

Elaborato critico per l'esame di Stato: nelle classi terminali, un voto pari a 6 nel comportamento comporta l'assegnazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo.

Solo gli studenti con un voto pari o superiore a 9 nel comportamento possono ricevere il punteggio massimo nel credito scolastico, influenzando così il voto finale di maturità.

ART. 36 – SANZIONI PER ATTI DI BULLISMO

Costituisce atto di bullismo qualsiasi atto di aggressione fisica, verbale o psicologica o qualunque comportamento di manipolazione sociale realizzato da uno o più allievi, singolarmente o in gruppo, ai danni di altri e perpetrato in modo intenzionale, sistematico e con la consapevolezza di approfittare di una condizione di inferiorità o debolezza della vittima o di qualsiasi persona individuata come bersaglio, allo scopo di recarle disagio e/o danno. Tali atti sono sanzionati, a seconda della gravità, con nota disciplinare, l'allontanamento dalla scuola fino a 15 gg. o per un periodo superiore, l'esclusione dallo scrutinio finale e/o l'esclusione dall'esame di Stato conclusivo. Nei casi più gravi sarà data comunicazione all'Autorità Giudiziaria. Si precisa che verranno prese in considerazione anche la segnalazione del personale non docente o comunque a

qualunque titolo impegnato all'interno della scuola.

SANZIONI PER ATTI DI BULLISMO			
	COMPORTAMENTO	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
1	Atti di aggressione fisica (tirare i capelli, tirare calci, pugni, picchiare, segregare in una stanza, ecc.).	Nota disciplinare. Segnalazione al D.S., comunicazione alla famiglia e convocazione immediata del Consiglio di classe. Sospensione, a seconda della gravità e/o reiterazione, da 5g fino a 15g.	Docente, Coordinatore di classe, D.S., C.d.C,
2	Danneggiamento di cose altrui intenzionale e reiterato nei confronti della stessa persona o dello stesso gruppo classe.	Nota disciplinare. Segnalazione al D.S., comunicazione alla famiglia e convocazione immediata del Consiglio di classe. Sospensione, a seconda della gravità e/o reiterazione, da 5g fino a 15g.	Docente, Coordinatore di classe, D.S., C.d.C.
3	Atti di manipolazione sociale: inviare lettere, mail contenenti frasi offensive, denigratorie, diffamatorie, anche attraverso SMS o social network. Recidiva	Nota disciplinare. Segnalazione al D.S., comunicazione alla famiglia e convocazione immediata del Consiglio di classe. Sospensione sino a 20 giorni e comunicazione all'autorità giudiziaria competente.	Docente, D.S. e Coordinatore di classe e C.d.C. e Consiglio d'istituto.
4	Atti di aggressione verbale: usare un linguaggio offensivo e minaccioso; dire dicerie e bugie sul conto di qualcuno, usare un linguaggio molesto e allusivo (Reato di diffamazione art. 595 cod.penale: danno alla reputazione personale, professionale, o persona fisica o giuridica)	Nota disciplinare. Segnalazione al D.S., comunicazione alla famiglia e convocazione immediata del Consiglio di classe. Sospensione sino a 20 giorni e comunicazione all'autorità giudiziaria competente.	Docente, D.S. e Coordinatore di classe e C.d.C. e Consiglio d'istituto.
5	Atti di aggressione verbale: offese all'ideologia politica, alla disabilità, alla parentela, al genere, al colore della pelle, all'etnia, all'orientamento sessuale, alla malattia	Nota disciplinare. Segnalazione al D.S., comunicazione alla famiglia e convocazione immediata del Consiglio di classe. Sospensione fino a 20 giorni e comunicazione all'autorità competente.	Docente, D.S. e Coordinatore di classe e C.d.C. e Consiglio d'istituto
6	Reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana: violenza privata, minaccia, reati di natura sessuale; concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, Recidiva .	Allontanamento per più di 15 giorni o fino alla fine dell'anno scolastico con l'esclusione dallo scrutinio finale e/o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo. Segnalazione alle autorità competenti (voto di condotta non superiore al 5).	Consiglio d'Istituto
7	Atti di aggressione non verbale:	Allontanamento per più di 15	Consiglio

	estorsione di denaro e beni materiali. Recidiva.	giorni o fino alla fine dell'anno scolastico con l'esclusione dallo scrutinio finale e/o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo. Segnalazione alle autorità competenti (voto di condotta non superiore al 5).	d'Istituto
--	---	--	------------

La sanzione disciplinare, inoltre, deve specificare in maniera chiara **le motivazioni** che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa (art.3 L. 241/1990). Più la sanzione è grave e più sarà necessario il rigore motivazionale, anche al fine di dare conto del rispetto del principio di proporzionalità e di gradualità della sanzione medesima. Nel caso di sanzioni che comportano l'allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico, l'esclusione dallo scrutinio finale, la non ammissione agli esami di Stato, occorrerà anche esplicitare i motivi per cui "non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico".

ART. 37 - SOSTITUZIONE DELLE SANZIONI

Il Consiglio di classe, se richiesto dallo studente, può offrirgli la possibilità di sostituire, in tutto o in parte, le sanzioni irrogate con altri provvedimenti che si esplicano nella collaborazione ai servizi interni della scuola o altre attività con finalità sociali che possano utilmente costituire una riparazione ed un ammonimento. L'attività alternativa, previa comunicazione alla famiglia e accettazione dello studente se maggiorenne, o dei genitori per i minorenni, sarà comunque concordata con il Dirigente scolastico.

In particolare, sono previste:

- ✓ collaborazione nella sistemazione di archivi o altro lavoro utile come il riordino della biblioteca e/o altri servizi della scuola;
- ✓ collaborazione nella predisposizione di materiali didattici per gli allievi diversamente abili / BES;
- ✓ aiuto alla persona diversamente abile nella fruizione degli spazi della scuola;
- ✓ predisposizione di materiali didattici per gli allievi.
- ✓ Lavori socialmente utili per gli studenti del Triennio come ore integrative dei PCTO

Il Consiglio di classe, con la sola componente docenti, darà indicazioni di studio allo studente per evitare che l'allontanamento dalle lezioni danneggi l'allievo. Nelle sospensioni senza obbligo di frequenza il Consiglio di Classe manterrà il contatto con lo studente e la famiglia in modo da facilitare il rientro dello studente nella normale attività della scuola.

ART. 38- SANZIONI ACCESSORIE

In tutti i casi di sospensione il Consiglio di classe può deliberare la sanzione accessoria dell'esclusione dell'alunno da viaggi d'istruzione, uscite e visite didattiche, stages e attività presso enti esterni.

ART. 39- NOTE DI MERITO

Il docente che noti un atteggiamento (puntualità nella consegna dei compiti, riduzione significativa delle assenze, partecipazione attenta all'attività didattica, ecc.) o azione meritevole di lode (es. aiuto ad un compagno o docente o personale non docente in difficoltà, essere inclusivo nei confronti dei compagni di classe più deboli o più fragili) da parte di un alunno avrà cura di

attribuirgli una nota di merito che, sentito il C. d. c, potrà avere ricaduta positiva sul voto del comportamento e/o sul credito scolastico. Qualora si tratti di alunno notoriamente poco incline al rispetto della disciplina, la eventuale nota di merito su giudizio del CdC potrà annullare una nota disciplinare precedente.

ART. 40- ORGANI COMPETENTI E MODALITA' D' ATTUAZIONE DELLA SANZIONE

Tutte le infrazioni previste sono sanzionabili quando vengano commesse all'interno dell'edificio scolastico e sue pertinenze durante le attività curricolari, le attività extracurricolari e integrative, nelle uscite didattiche e nei viaggi di istruzione. Gli organi competenti a disporre le sanzioni, anche su segnalazione di personale non docente, sono:

- ✓ i Docenti;
- ✓ il Coordinatore di Classe;
- ✓ il Consiglio di classe con la sola componente docenti;
- ✓ il Dirigente Scolastico;
- ✓ il Consiglio d'Istituto.

Gli organi competenti decidono, dopo aver sentito le ragioni dello studente che può portare prove e testimonianze a sua discolpa, le modalità d'attuazione della sanzione. Essa dovrà essere attuata entro 15 giorni dall'episodio. Trascorso tale limite temporale la sospensione dalle lezioni non può essere più erogata ma restano valide tutte le altre forme: nota disciplinare sostituzione della sanzione con altra attività utile. Se la discussione è su argomenti personali e riguardano il diritto alla privacy delle persone, le riunioni avvengono con la sola presenza degli aventi diritto. Se vi è incompatibilità di un membro dell'organo collegiale questi non prenderà parte alla seduta. La sanzione è adottata a maggioranza dall'organo collegiale. Non è consentita l'astensione. Le sanzioni per mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalle commissioni d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

ART. 41- IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque ne abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione del provvedimento di irrogazione, all'Organo di garanzia della scuola, istituito e disciplinato dal Regolamento d'Istituto. L'Organo di garanzia decide nel termine di dieci giorni. Qualora l'Organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione dovrà ritenersi confermata. L'Organo di garanzia di cui al comma 1 decide anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione delle norme di cui al DPR 235/07 e DPR 249/98. Contro eventuali violazioni delle norme di cui al DPR 235/07 e DPR 249/98, anche contenute nel Regolamento d'Istituto, è ammesso ricorso al Direttore dell'Ufficio Scolastico regionale, che decide in via definitiva.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni di cui al DPR 235/2007 e DPR 249/98 e dalle altre norme vigenti.

ART.42 - COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DI GARANZIA

L'organo di garanzia resta in carica tre anni ed è così composto:

- ✓ un docente designato dal Consiglio di Istituto;
- ✓ da un rappresentante eletto dagli studenti;
- ✓ da un rappresentante eletto da un genitore;

Il Dirigente Scolastico presiede l'Organo di Garanzia.

ART. 43- Compiti dell'Organo di Garanzia

L'organo di Garanzia deve:

- ✓ dirimere i conflitti che insorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento di disciplina;
- ✓ decidere sui ricorsi per l'annullamento o revoca delle sanzioni disciplinari di cui agli art. 36- 37- 38 del presente regolamento;
- ✓ formulare proposte al Consiglio di Istituto per la modifica del regolamento interno di disciplina.

ART. 44- Funzionamento dell'Organo Di Garanzia

- ✓ la convocazione del Comitato di Garanzia avviene, quando se ne ravvisi la necessità, su richiesta di uno degli Organi Collegiali della Scuola, nei casi in cui si applicano le sanzioni che richiedono la sospensione dalle attività didattiche.
- ✓ la convocazione può avvenire su richiesta degli studenti o di chiunque ne abbia interesse anche per i conflitti che insorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
- ✓ i termini per la convocazione ordinaria sono fissati in 5 giorni mentre per le convocazioni straordinarie i giorni sono ridotti a 3.
- ✓ le decisioni vengono prese a maggioranza, in caso di parità di voti si ripropone una seconda votazione; se anche la seconda votazione ha esito di parità la sanzione non è applicabile.
- ✓ le decisioni sono prese con voto a scrutinio segreto. Non è ammessa l'astensione.
- ✓ le sedute sono verbalizzate su apposito registro.

ART. 45 - Comunicazioni, richieste, reclami

Le comunicazioni, le richieste e i reclami vanno inoltrati al Dirigente Scolastico in forma scritta. Il personale addetto al ricevimento rilascerà il numero di protocollo. Il materiale anonimo non sarà preso in considerazione. Il Dirigente Scolastico, fatti i necessari accertamenti, risponderà per iscritto entro il termine massimo di 30 giorni.

ART. 46 - Principio di risarcimento del danno

La Scuola nel suo complesso rappresenta un bene pubblico. L'igiene, la pulizia e il rispetto del patrimonio presente nella Scuola sono affidati al senso civico degli utilizzatori e al rispetto del lavoro altrui. I genitori che iscrivono i loro figli all'Istituto "*G. Solimene*" accettano in particolare il principio del risarcimento del danno (anche collettivo in caso di mancata individuazione del responsabile diretto) per azioni di danneggiamento del patrimonio scolastico imputabili anche ai loro figli. Il principio resta operante anche in caso di figlio maggiorenne.

ART. 47 - Raccolta di fondi

All'interno dell'Istituto è vietata la raccolta di fondi per qualunque motivo; tutti i pagamenti necessari allo svolgimento di viaggi di istruzione o di visite o di qualunque altra iniziativa che preveda un qualsiasi contributo degli allievi, delle famiglie o del personale della scuola deve avvenire tramite i canali dell'amministrazione scolastica.

ART. 48 – Criteri formazione classi e adozione libri di testo

L'essere parte di una classe, vivere nuove relazioni interpersonali, sperimentare le diversità di carattere, culturali e sociali sia con il gruppo dei pari sia con i docenti, è un'esperienza che ha un'alta valenza educativa e che concorre a formare la personalità degli studenti, soprattutto in una scuola come il Solimene caratterizzata da una forte valenza sociale.

I genitori, quindi, dovranno essere parte attiva nell'impegno di far comprendere ai figli quanto l'esperienza scolastica, vissuta nella Scuola Secondaria di II grado, sia una "palestra" preparatoria alla vita adulta. Per tale motivo sono chiamati a collaborare con la Scuola, evitando di assecondare atteggiamenti e richieste non coerenti con la frequenza di una Scuola Superiore e a unirsi allo sforzo dei docenti teso allo sviluppo di una solida autonomia personale degli studenti e studentesse, contribuendo in tal modo a siglare quel patto educativo volto alla formazione dell'Uomo e del Cittadino di domani.

CRITERI GENERALI

L'assegnazione degli studenti alle classi deve avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza ed imparzialità e dei seguenti criteri:

- ✓ Nelle classi sarà garantita una equilibrata eterogeneità ed una equivalenza numerica (fatta salva l'esigenza di classi con numero inferiore di alunni in presenza di casi di disabilità);
- ✓ Gli studenti del primo anno saranno inseriti nelle classi relative agli indirizzi scelti in fase di iscrizione, restando salva la possibilità di accogliere la seconda opzione in caso di non attivazione o di esubero dell'indirizzo prescelto;
- ✓ L'eventuale spostamento in classi di altro indirizzo dovrà avvenire su base volontaria o di graduatoria predisposta tenendo conto dei criteri deliberati dal Consiglio di Istituto e resi noti all'atto dell'iscrizione. A parità di punteggio si dovrà procedere per sorteggio;
- ✓ Gli studenti provenienti da altre Scuole Secondarie di II grado, saranno inseriti in classi dell'anno e dell'indirizzo richiesto previo superamento di prove volte ad accertare la padronanza delle competenze e delle conoscenze di discipline in cui sono privi di valutazione, perché non facenti parte del curriculum della scuola di provenienza o diverse per programma;
- ✓ Gli studenti stranieri, privi di titolo conseguito in Istituzioni italiane, saranno inseriti nelle classi di indirizzo richiesto previo colloquio volto a valutare il percorso scolastico effettuato ed a individuare l'anno di corso nel quale è opportuno inserirli e comunque in riferimento all'età anagrafica. Solo in casi documentati e previa valutazione della Commissione per l'Inclusione, potranno essere inseriti nelle classi dell'anno immediatamente precedente.

CRITERI SPECIFICI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME

I criteri mirano a garantire l'omogeneità tra classi parallele e l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe.

- ✓ Gli studenti saranno assegnati alle classi prime in modo da garantire un'equa distribuzione in termini numerici, di maschi e femmine, di alunni stranieri, di studenti con BES e di studenti ripetenti;
- ✓ Gli studenti saranno assegnati alle classi prime in modo che esse risultino eterogenee riguardo ai livelli di valutazione conseguiti negli Esami di Stato conclusivi della Scuola Secondaria di I grado, (I° livello 9 - 10, II° livello 7 - 8, III° livello 6). In ottemperanza al

Progetto Continuità con la Scuola Secondaria di I grado, si terrà conto di ogni informazione e considerazione contenuta nella Scheda condivisa con la Scuola di provenienza;

- ✓ Gli studenti saranno assegnati alle classi prime in modo che in esse vi siano piccoli gruppi di alunni provenienti dalla medesima Scuola Secondaria di I grado;
- ✓ Gli studenti ripetenti saranno inseriti nelle classi prime preferibilmente in modo equo dal punto di vista numerico e a seguito di attenta valutazione da parte del Dirigente Scolastico e del Coordinatore della classe già frequentata;
- ✓ È esclusa da parte dei genitori ogni richiesta di sezione e comunque ogni altra richiesta ad eccezione di quelle relative a presenza di fratelli/gemelli e altre situazioni particolari debitamente motivate. Tali richieste saranno attentamente valutate caso per caso dalla Commissione Formazione classi.

CRITERI SPECIFICI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI SUCCESSIVE ALLA PRIMA

- ✓ Le classi successive alla prima, dei vari indirizzi, non subiranno variazioni nella loro composizione se non interessate da accorpamenti e fatto salvo l'inserimento di studenti neo - iscritti provenienti da altra Scuola dello stesso tipo o diversa, garantendo l'equivalenza in termini numerici delle stesse. Eventuali preferenze espresse dagli alunni saranno valutate dal DS e dai coordinatori di classe interessati;
- ✓ L'inserimento di alunni ripetenti avverrà a seguito di valutazione da parte del Dirigente Scolastico, sentito il parere fortemente orientativo dei Coordinatori della classe già frequentata e di quella di accoglienza;
- ✓ La ricomposizione delle classi, a seguito di accorpamento stabilito dagli Uffici Scolastici competenti in materia, sarà condotta salvaguardando i criteri di equità, trasparenza, imparzialità già menzionati.

CAMBI DI INDIRIZZO

- ✓ Gli studenti che devono frequentare la classe prima, su richiesta della famiglia, potranno essere inseriti in classi di indirizzo diverso da quella di iscrizione se vi è disponibilità di posti, in base alle norme vigenti.
- ✓ Gli studenti già frequentanti l'istituto potranno, su richiesta della famiglia, cambiare indirizzo (preferibilmente solo ad inizio d'anno scolastico) secondo le condizioni già menzionate e fermo restando l'obbligo di sottoporsi a prove volte ad accertare la padronanza delle competenze e delle conoscenze di discipline non facenti parte del curriculum dell'indirizzo di provenienza.
- ✓ È opportuno che gli studenti frequentanti l'Istituto e le rispettive famiglie tengano conto di eventuali consigli di ri-orientamento formulati dagli insegnanti del Consiglio di classe, finalizzati ad un cambio d'indirizzo. Il cambio d'indirizzo sarà possibile, di norma, entro e non oltre il 30 novembre di ogni anno scolastico.

CAMBI DI SEZIONE

- ✓ Fatti salvi i criteri di cui sopra, le richieste delle famiglie a questo riguardo saranno valutate da una Commissione ad hoc formata dal dirigente scolastico e dai Coordinatori delle due classi interessate dal cambiamento richiesto. Ciò al fine di verificare che la richiesta abbia motivazioni oggettive e conduca ad un effettivo miglioramento nel rapporto discente- Scuola
- ✓ I libri di testo vengono adottati su indicazione dei Consigli di classe dal Collegio dei docenti nell'anno scolastico precedente. Non è consentito, ad anno scolastico avviato,

modificare quanto deliberato.

- ✓ A pari valore didattico, occorre preferire l'adozione di libri di testo maggiormente economici ed in formato digitale.
- ✓ I testi devono, di norma, garantire una formazione di dimensione europea (CLIL).
- ✓ I libri di testo devono prevedere la presenza di supporti di semplificazione per alunni con BES (grafica, mappe, esercizi guidati ...) ai sensi del DM n.781 del 27/09/2013.

Art. 49 – Sicurezza

Tutti gli alunni sono tenuti a conoscere le norme sulla sicurezza come da “Regolamento sulla sicurezza” in appendice

Art. 50 - Assicurazione ed infortuni degli alunni

Gli alunni, annualmente, possono essere tutelati da polizza infortuni e responsabilità civile, il cui costo è a carico delle famiglie. In tal modo risultano assicurati durante tutte le attività scolastiche, comprese le visite guidate, e nel tragitto da casa a scuola e viceversa.

Ogni infortunio deve essere segnalato, indicandone le cause, il luogo e l'orario. La denuncia viene fatta dall'insegnante o dalla persona alla quale risulta affidato l'alunno in quel momento. In caso di infortunio, i genitori o chi esercita la potestà, dovranno consegnare in Segreteria entro la giornata, o al più tardi entro la mattina successiva, il referto medico, affinché si possa procedere nei tempi dovuti, agli adempimenti di competenza.

Art. 51 – Piano d' evacuazione

Al fine di educare gli alunni a ottemperare alla normativa vigente, si effettuerà la simulazione dell'evacuazione almeno due volte all'anno, preferibilmente in autunno e primavera.

I GENITORI

Art. 52 Indicazioni

I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito.

Le comunicazioni da parte della Dirigenza ai genitori sono, di norma, avvisi pubblicati in “Bacheca – Argo” e inserite sul sito della scuola. Le famiglie dovranno pertanto consultare il sito con una frequenza utile agli aggiornamenti.

Si ritiene opportuno che i genitori debbano:

- trasmettere agli alunni che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale;
- stabilire rapporti corretti con gli insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di effettivo sostegno;
- controllare e leggere tempestivamente le comunicazioni sul registro elettronico;
- partecipare con regolarità alle riunioni previste;
- favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola;
- osservare le modalità di giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate;
- sostenere gli insegnanti controllando l'esecuzione dei compiti a casa;

- non passare a scuola per portare o ritirare materiale vario (quaderni, libri, merende, ecc.) dimenticati dai propri figli. Tali frangenti devono diventare momenti educativi per abituare gradualmente gli alunni alla consapevolezza.

In caso di sciopero del personale la scuola avvertirà le famiglie con apposita comunicazione scritta, controfirmata da uno dei genitori o da chi ne fa le veci. In situazioni di emergenza verranno comunque impartite opportune disposizioni al personale scolastico.

Allo scopo di mantenere viva e proficua la collaborazione tra le famiglie e la scuola i genitori sono invitati ad utilizzare al massimo le occasioni offerte partecipando alle assemblee di classe, ai colloqui individuali con i docenti nelle occasioni di ricevimento, ad incontri di informazione su tematiche di carattere psicopedagogico. Sono gradite e possibili anche altre forme di collaborazione o proposte di riunioni suggerite dai genitori stessi.

Art. 53 Diritto di assemblea

I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola secondo le modalità previste dagli articoli 12 e 15 del Testo Unico del 16 aprile 1994, n. 297. Le assemblee si svolgono fuori dall'orario delle lezioni.

L'assemblea dei genitori può essere di classe, di indirizzo, d'istituto.

Le assemblee ordinarie rientrano all'interno del calendario che si predispone ad inizio d'anno nel contesto degli incontri scuola – famiglia. La richiesta per lo svolgimento di assemblee straordinarie è rivolta al Dirigente Scolastico con l'indicazione dei locali richiesti, della data ed ora della riunione, degli argomenti all'ordine del giorno e del nome di chi presiederà l'assemblea.

Possono chiederne la convocazione insegnanti, rappresentanti dei genitori, consiglieri del Consiglio d'istituto.

Può essere istituito in ogni indirizzo un Comitato Genitori. Le funzioni di questo organismo sono:

- promuovere la partecipazione;
- operare con la scuola a diverso titolo;
- coordinare la scuola con altre agenzie esterne.

Ogni Comitato può proporre al Consiglio d'Istituto un proprio regolamento interno che contenga la definizione delle funzioni del Presidente e del Tesoriere, e quant'altro i diversi Comitati decideranno di inserirvi.

Art. 54 Ricevimento genitori degli alunni

Gli insegnanti riceveranno i genitori degli alunni nel corso di incontri stabiliti ad inizio anno o nell'ora a settimana messa a disposizione da ciascun docente e pubblicata sul sito della scuola.

Art. 55 Accesso dei genitori nei locali scolastici

Non è consentita per nessun motivo la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi all'inizio delle attività didattiche.

Gli insegnanti si asterranno dall'intrattenersi con i genitori durante l'attività didattica anche per colloqui individuali riguardanti l'alunno.

I genitori degli alunni possono accedere agli edifici scolastici nell'orario di ricevimento concordato con i docenti o di apertura al pubblico degli uffici.

Art. 56 Comunicazioni docenti-genitori

Gli incontri tra docenti e genitori vengono predisposti in sede di programmazione, all'inizio dell'anno scolastico, e sono finalizzati:

- alla conoscenza dell'alunno (soprattutto degli alunni di classe prima);
- alla valutazione quadrimestrale;
- alla discussione di eventuali problemi relativi all'andamento didattico e disciplinare della classe;
- Eventuali comunicazioni sul comportamento, sulle assenze e sul profitto dell'alunno dovranno essere comunicate con annotazioni scritte sul registro elettronico;
- Durante l'orario scolastico i genitori non possono entrare nella scuola per colloqui con l'insegnante; sono eccezionalmente consentite comunicazioni con l'insegnante, in orario scolastico, solo in caso di problemi urgenti e gravi.

Art. 57 - Aule, laboratori; palestra; biblioteca

I laboratori e le aule dell'Istituto Scolastico "G. Solimene" sono patrimonio comune, la loro funzione è quella di offrire agli studenti una gamma il più completa possibile di apprendimento e favorire in maniera pratica l'acquisizione dei contenuti, pertanto il loro rispetto e la tutela delle attrezzature sono condizioni imprescindibili ed indispensabili.

L'uso delle aule e dei laboratori è normato dal "Regolamento generale Laboratori, Palestra, Biblioteca" pubblicato sul sito web della scuola.

Art. 58 - Ufficio Tecnico, Art. 4, Comma 3 Del DPR n. 87 del 15.3.2010 – INDIRIZZI TECNICI

Gli istituti tecnici per il settore tecnologico sono dotati di un ufficio tecnico con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica, nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente. Si rinvia al "REGOLAMENTO UFFICIO TECNICO", pubblicato sul sito web della scuola.

Art. 59 Viaggi di Istruzioni e Visite

La scuola **promuove** la crescita personale e culturale degli alunni attraverso la partecipazione a :

- viaggi di istruzione, visite didattiche e aziendali;
- progetti regionali, nazionali ed europei;
- manifestazioni culturali, mostre, località d'interesse storico artistico;
- attività ludico sportive;
- esperienze di alternanza scuola- lavoro;
- educazione alla salute.

sempre in coerenza con gli obiettivi didattici di ciascun corso di studi.

I Viaggi di istruzione e le visite sono regolamentate dal "Regolamento Viaggi di istruzioni e uscite" pubblicato sul sito web della scuola.

ART. 60 - Pubblicità e norme finali

Il presente Regolamento interno di Istituto è pubblicato sul sito della scuola e su Bacheca ARGO di classe.

ART. 61 – Utilizzo Social

L'IIS Solimene promuove un uso consapevole e corretto delle tecnologie digitali, favorendo iniziative di sensibilizzazione e formazione finalizzate alla costruzione di un ambiente educativo fondato sul rispetto reciproco e sulla responsabilità condivisa. L'utilizzo dei social media da parte degli studenti, dei docenti e di tutto il personale scolastico deve ispirarsi ai principi del codice etico dell'Istituto, fondati sul rispetto, sulla responsabilità e sulla tutela della dignità della comunità educativa. È vietata la pubblicazione di contenuti che possano ledere l'immagine della scuola o dei suoi membri, diffondere messaggi offensivi, discriminatori o violenti, nonché associare impropriamente opinioni personali all'Istituzione scolastica o alla Pubblica Amministrazione. Particolare attenzione deve essere posta alla tutela della privacy: non è consentita la diffusione di dati personali, fotografie o informazioni riguardanti studenti, famiglie e personale senza il consenso esplicito degli interessati. Le comunicazioni ufficiali devono avvenire esclusivamente tramite i canali istituzionali della scuola e non attraverso profili social. La violazione di tali disposizioni comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari graduate in relazione alla gravità dell'infrazione: dal richiamo scritto fino all'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica. Nei casi più gravi, caratterizzati da comportamenti lesivi della dignità delle persone o dell'immagine dell'Istituzione scolastica, la scuola si riserva di segnalare i fatti alle autorità competenti.

ART. 62 – Privacy

Per la protezione dei dati personali di studenti, famiglie e personale scolastico, tutte le attività di raccolta, gestione e diffusione di informazioni devono rispettare quanto previsto dalla normativa vigente. Le informazioni sul trattamento dei dati personali sono reperibili al seguente link: <https://www.solimenelavello.edu.it/privacy-policy/>

Si raccomanda a tutti i membri della comunità scolastica di consultare il documento per conoscere in dettaglio i diritti, i doveri e le procedure relative al trattamento dei dati personali.

Per gli articoli 61 e 62 Si rinvia al “Regolamento per la gestione della comunicazione sul sito web, sui profili social media istituzionali e per l'uso delle immagini e dei video-privacy policy”.

ART. 63 - Entrata in vigore del regolamento, modifiche ed integrazioni

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla delibera di approvazione. Modifiche al presente Regolamento possono essere proposte da una o più componenti della Scuola attraverso i rispettivi organi collegiali e dovranno essere approvate con la maggioranza dei 2/3 dei componenti del Consiglio di Istituto.

ELENCO REGOLAMENTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Direttiva Vigilanza

“Regolamento d’Istituto per l’acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture di importo sotto soglia (art.50 d.Lgs 36 del 31 marzo 2023) redatto ai sensi dell’art. 45 c.2 lettera a) Decreto MIUR n.129 del 28 agosto 2018 (criteri e i limiti per lo svolgimento dell’attività negoziale da parte del dirigente scolastico).”

“Patto educativo di corresponsabilità”

“Regolamento generale Laboratori, Palestra, Biblioteca”

“Regolamento interno di gestione del fondo economale per le minute spese”

“Regolamento interno recante la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi”

“Regolamento interno sulla gestione degli inventari dei beni mobili di proprietà dell’istituzione scolastica”

“Regolamento per la fornitura di libri di testo in comodato d’uso gratuito”

“Regolamento per il conferimento di incarichi individuali”

“Regolamento per la gestione della comunicazione sul sito web, sui profili social media istituzionali e per l’uso delle immagini e dei video-privacy policy”

“Regolamento per le assemblee di classe e d’Istituto”

“Regolamento per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica”

“Regolamento servizio trasporto scolastico mediante autobus di proprietà dell’Istituto”

“Regolamento sui controlli delle autocertificazioni”

“Regolamento sulla sicurezza”

“Regolamento Ufficio Tecnico”

“Regolamento utilizzo badge”

“Regolamento dei viaggi di istruzione e uscite”

Statuto degli studenti e delle studentesse

“Regolamento divieto fumo”

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PROF.SSA ANNA DELL’AQUILA

Firmato digitalmente